In 60 anni di Avis la storia generosa della comunità

La cerimonia. L'intitolazione del parco a Marino Parzani fondatore Avis locale

TRAVAGLIATO

Per il compleanno l'associazione si regala il volume curato da Giovanni Quaresmini

■ Si può raccontare la storia di una comunità segnandone le tappe della generosità, del senso di condivisione, dell'opera del suo volontariato. È quanto sta facendo, pur senza un piano organico o un'intenzione dichiarata, il prof. Giovanni Quaresmini con la sua Travagliato. Dopo aver narrato le storie del Vomere, il centro per i disabili, aver tracciato le centenarie vicende della residenza per anziani, aver raccolto le testimonianze di alpini e bersaglieri - per citare solo alcune delle innumerevoli monografie scritte in decenni di attività e ricerca - ora è la volta dell'Avis.

L'associazione dei donatori di sangue celebra sessant'anni d'impegno: la cerimonia si terrà sabato 26 settembre, con la Messa alle 18,30 in parrocchiale e la premiazione dei benemeriti. Alle 19,30, verrà presentato il volumetto «Donatori di vita» commissionato dall'Avis a Giovanni Quaresmini.

Il libro può essere letto come un excursus della generosità avisina bresciana: dalla prima trasfusione nel giugno 1913 all'Ospedale Umberto I di Brescia, fino alla complessa galassia odierna degli emoderivati.

Il volumetto offre anche un album di vita travagliatese, legata a personaggi più o meno noti, d'una comunità che in mezzo secolo ha più che raddoppiato i propri abitanti. Quaresmini ha un'abilità ed una sensibilità particolari nel cogliere la poliedrica storia del suo paese. La comunità potrà rivivere momenti e stagioni legate ai presidenti avisini, alle sedi e ai gemellaggi, ai volontari e all'impegno oltre il prezioso gesto della donazione.

Fu un momento drammatico condiviso a generare la storia che dura ancora oggi. «Una disgrazia che alimentò la fiamma della solidarietà», per dirla con l'autore. Era il primo ottobre 1959 quando un ragazzino di 11 anni rimase ferito dal colpo di fucile esploso accidentalmente dallo zio. In condizioni disperate, fu sottoposto ad un coraggioso intervento chirurgico. Ma determinanti per la sua salvezza furono le donazioni di sangue offerte da giovani chiamati a raccolta dal parroco. Marino Parzani, uno dei primi ad accorrere, sull'onda di quel fatto, si fece promotore della nascita della sezione travagliatese dell'Avis. //

CLAUDIO BARONI

26 Venerdì 24 settembre 2021 · GIORNALE DI BRESCIA

PIANURA

Montichiari

«Puliamo il mondo» vicino al Don Milani

Sabato 25 settembre, dalle 9.45, il circolo Legambiente, con la collaborazione delle classi prime del Liceo scientifico progettuale Don Miliani, con gli Ecovolontari Montichiari e il patrocinio del Comune, organizza «Puliamo il mondo»: con gli studenti, si ripulirà dai rifiuti abbandonati la zona del fiume Chiese e adiacente al Don Milani. L'iniziativa è aperta a tutti i cittadini. Partenza dal centro giovanile di via Martiri della libertà.

Remedello

Una Giornata dedicata al verde pulito

Domenica prossima, 26 settembre, in occasione della Giornata del verde pulito, anche il Comune di Remedello organizza una pulizia del paese dai rifiuti abbandonati, invitando tutti i cittadini a partecipare. Sarà un'occasione di aggregazione caratterizzata da grande utilità. Il ritrovo è fissato per le 9, davanti al municipio, laddove avverrà la distribuzione dei kit e l'organizzazione delle squadre.

Due giorni, un mantra: «ripartenza»

Sabato e domenica torna Chiarissima con incontri sulle discipline olistiche oltre che di festa e cultura

Chiari

Andrea Facchi

■ Una due giorni dedicata a benessere, ambiente e società, con un mantra d'obbligo e quanto mai appropriato: «ripartenza!». Si tratta dell'undicesima edizione di Chiarissima: dopo lo stop forzato del 2020, la manifestazione torna quest'anno ad animare Villa Mazzotti sabato 25 e domenica 26. Un'edizione che a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria, sarà completamente all'aperto, sui prati della Villa.

Le discipline. Gli appuntamenti saranno quasi esclusivamente dedicati alle discipline olistiche: in programma free class e dimostrazioni di yoga, tai chi, biodanza, oltre a pratiche e trattamenti di shiatsu, ayurveda, riflessologia e tanto altro ancora. I vari stand nei vialetti del parco offriranno poi ai visitatori la possibilità di acquistare prodotti in linea con la natura di Chiarissima, come alimenti biologici, artigianato artistico, prodotti ecocompatibili, cosmesi naturale e molto altro.

Gli appuntamenti. Non mancheranno i momenti di festa, musica, teatro e condivisione: tra questi il concerto di Sandro Joyeux (sabato alle 18.30), lo «Sport per tutti» a cura delle associazioni sportive clarensi (domenica dalle 15), i laboratori di musica e colore per i bambini dai 6 ai 10 anni (MusiKolorKids di Maria Chiara Belotti, domenica dalle 10), il gioco degli scacchi pure per bambini (Energia per la mente di Matteo Di Felice, domenica dalle 17) e il reading teatrale e musicale Terra Mia (domenica alle 18.30).

L'intero programma è disponibile sul sito chiarissima.com.

«Nonostante le tante difficoltà causate dalla pandemia - spiega il fondatore e presidente di Chiarissima, Giovanni Vitali - abbiamo accettato la sfida di organizzare Chiarissima e abbiamo messo insieme un programma di tutto rispetto: siamo riusciti a proporre una ricca offerta con spazi anche per le tematiche sociali a noi più care, tra cui l'immigrazione e l'integrazione». «Il tema della ripartenza proposto quest'anno da Chiarissima - conclude l'assessore alla Cultura, Chiara Facchetti - ci è quanto mai caro. Come Amministrazione stiamo lavorando costantemente su tutti i fronti affinché ogni tessuto della nostra città possa ripartire dopo quanto occorso a causa della pandemia». //

Nel verde. Una passata edizione della manifestazione: quest'anno si svolgerà interamente all'aperto

Caregiver familiare: via ai contributi da 200 euro

Villachiara

■ Tutti i Comuni appartenenti all'Ambito 8 hanno deciso di istituire un contributo per il sostegno del ruolo del caregiver familiare a favore delle persone in carico per tre mesi consecutivi nel corso dell'esercizio Fna 2020. Tra questi enti pubblici c'è anche quello di Villachiara che ha stanziato 17.338 euro. Chi fosse in possesso dei requisiti necessari può presentare la domanda per accedere all'assegnazione di un contributo una tantum di 200 euro.

La priorità d'accesso è determinata dal valore dell'Isee. Per candidarsi è necessario presentare la domanda di concessione del beneficio da parte dell'interessato all'assistente sociale del Comune che provvederà alla sua protocollazione. Le domande devono essere presentate ai Servizi sociali del Comune di Villachiara entro mezzogiorno del 29 ottobre via mail scrivendo all'indirizzo: protocollo@pec.comune.villachiara.be.it. //

EMMANUELE ANDRICO

L'adolescenza si racconta in una mostra

Alcol. Sarà l'occasione per riflettere sui temi caldi dell'adolescenza

Orzinuovi

Opere in esposizione a fine mese al castello Le scuole potranno visitarla la mattina

■ «Non berti il cervello. Usalo». Un titolo, un'incitazione, venne fuori intorno al 2010 quando esplose il fenomeno di bevute assurde nell'adolescenza e l'associazione dell'intelligenza con a capo lo psicologo Ettore Botti e l'alleanza di Guido Marni, leader Caritas, a Orzinuovi e dintorni entrarono in campo, coinvolgendo ogni parte della comunità, famiglie, associazionismo, municipalità. E nessuno poté alzare la mano per dire: «Io sono fuori, non lo sapevo, non sono stato chiamato».

Prima del Covid, al castello di Orzinuovi, gli adolescenti divennero attori e raccontarono se stessi con una molteplicità di segni strepitosi, scritti, disegni, narrazioni di ogni lunghezza e su ogni questione e i genitori li osservarono come se riscoprissero una parte nascosta o poco conosciuta dei loro figli. «In modi adattati all'oggi - spiega il dottor Botti - dopo due anni di pandemia, proporremo quattro giorni di mostra-narrazione da parte del mondo adolescenziale, sempre al castello di Orzinuovi, il 27, 28, 29 e 30. Le opere di tanti giovani esporranno i luoghi della loro quotidianità, i loro pensieri intimi, le loro ragioni su diverse questioni, le riflessioni sul rapporto con il mondo degli adulti. Al mattino verranno le scuole del territorio a visitare questi lavori e il pomeriggio sarà dedicato ai genitori e alla comunità in ogni sua espressione».

Questa originale mostra-racconto raccoglie molte virtù: espone i problemi affrontati in due anni di Covid dal mondo dell'adolescenza, indirettamente racconta le inquietudini, le paure, le incertezze cresciute in un biennio di estreme difficoltà, quando la scuola è stata fisicamente irraggiungibile, le chiusure obbligavano a relazioni virtuali e gli spazi della casa divenivano ogni giorno più angusti fino a provocare, spiega Botti, posti in cui scatenava per la prima volta la crisi di panico, il senso di uno spaesamento da cui si cerca di ritornare con operazioni formative e terapeutiche come questa.

Tanto di onore a chi ci spiega come orbita il nostro pianeta dell'adolescenza e agisce con competenza e pazienza, osservando lo spirito di una coralità che rinfresca l'aria orceana. //

TONINO ZANA

In 60 anni di Avis la storia generosa della comunità

La cerimonia. L'intitolazione del parco a Marino Parzani fondatore Avis locale

Travagliato

Per il compleanno l'associazione si regala il volume curato da Giovanni Quaresmini

■ Si può raccontare la storia di una comunità segnandone le tappe della generosità, del senso di condivisione, dell'opera del suo volontariato. È quanto sta facendo, pur senza un piano organico o un'intenzione dichiarata, il prof. Giovanni Quaresmini con la sua Travagliato. Dopo aver narrato le storie del Vomere, il centro per i disabili, aver tracciato le centenarie vicende della residenza per anziani, aver raccolto le testimonianze di alpini e bersaglieri - per citare solo alcune delle innumerevoli monografie scritte in decenni di attività e ricerca - ora è la volta dell'Avis.

L'associazione dei donatori di sangue celebra sessant'anni d'impegno: la cerimonia si terrà sabato 26 settembre, con la Messa alle 18,30 in parrocchiale e la premiazione dei benemeriti. Alle 19,30, verrà presentato il volumetto «Donatori di vita» commissionato dall'Avis a Giovanni Quaresmini.

Il libro può essere letto come un excursus della generosità avisina bresciana: dalla prima trasfusione nel giugno 1913 all'Ospedale Umberto I di Brescia, fino alla complessa galassia odierna degli emoderivati.

Il volumetto offre anche un album di vita travagliatese, legata a personaggi più o meno noti, d'una comunità che in mezzo secolo ha più che raddoppiato i propri abitanti. Quaresmini ha un'abilità ed una sensibilità particolari nel cogliere la poliedrica storia del suo paese. La comunità potrà rivivere momenti e stagioni legate ai presidenti avisini, alle sedi e ai gemellaggi, ai volontari e all'impegno oltre il prezioso gesto della donazione.

Fu un momento drammatico condiviso a generare la storia che dura ancora oggi. «Una disgrazia che alimentò la fiamma della solidarietà», per dirla con l'autore. Era il primo ottobre 1959 quando un ragazzino di 11 anni rimase ferito dal colpo di fucile esploso accidentalmente dallo zio. In condizioni disperate, fu sottoposto ad un coraggioso intervento chirurgico. Ma determinanti per la sua salvezza furono le donazioni di sangue offerte da giovani chiamati a raccolta dal parroco. Marino Parzani, uno dei primi ad accorrere, sull'onda di quel fatto, si fece promotore della nascita della sezione travagliatese dell'Avis. //

CLAUDIO BARONI